

Abstract di Sean Snyderi

Paris Metro/RER Passengers (1996-1997)

Verso la fine degli anni '90 trascorrevi molto tempo nella metropolitana di Parigi. Uno dei primi progetti che ho realizzato lì è stato un video nel quale attraversavo con una camera portata a mano i passaggi bloccati e venivo colpito dalle porte automatiche. Questo video apparentemente perso è intitolato *Absence/Presence* (1998). La reazione fisica della camera soggettiva, il suo letterale scuotersi, rivela il corpo vulnerabile dietro al disincarnato e tuttavia onnipresente occhio-soggetto. Un altro progetto, che esiste nella forma di una pubblicazione, è *Paris Metro/RER Passengers* (1996-1997). Ero affascinato dalla noia dell'attesa del treno. Volevo mostrare il non tempo di quella transizione silenziosa, le cornici congelate del movimento. Ho filmato i passeggeri dai monitor della sorveglianza per gli operatori della metropolitana e ho selezionato i fotogrammi dal video. Li ho fotografati dal display del televisore, aggiungendo un'ulteriore strato di distorsione. I fotogrammi sono stati collocati in una griglia asimmetrica e stampati su carta translucida per dare una qualità effimera alle immagini.

The Site (2004 - 2005)

Il video *War on Terror* che ho fatto in seguito al 9 settembre ha marcato una svolta nel dispositivo di architettura spaziale dei media di mia produzione. La precisione dei fatti è sempre stata un marchio di garanzia del giornalismo contemporaneo, che sostituisce la comprensione della realtà con la sua descrizione. Similmente, in *The Site* ho collezionato minuti dettagli insignificanti che non corrispondevano l'uno con l'altro dai resoconti giornalistici effettuati nel luogo dove Saddam è stato catturato il 13 dicembre 2003 a Tikrit. Malgrado il feticcio empiristico della descrizione dei fatti, i resoconti dei giornalisti hanno fallito alla prova di coerenza. Se lo controllate attentamente il quadro presentato dai media si rivela in qualche modo incoerente.

Analepsis (2003-2004)

Ho registrato dai canali delle global news un filmato che era stato usato come sfondo per reportage di notizie, per stabilire una localizzazione di un evento. Benchè nelle notizie questi filmati di riconoscimento erano spesso sostituiti, se per le registrazioni dirette non avevano niente di nuovo come immagini di sfondo attingevano a questi filmati che di fatto erano un archivio di materiale visivo regolarmente riciclato. L'ho pubblicato nel video chiamato *Analepsis*. Il titolo si riferisce a un flashback o a un salto nella narrazione, che presuppone un ritorno nel tempo. Tutti gli eventi, e si trattava eminentemente di eventi catastrofici, sono stati modificati. Che cosa è rimasto delle notizie tranne la violenza? Uno sterile, puro, nudo sguardo fisso alla ricerca di momenti spettacolari, un potente e onnipresente occhio-soggetto, un osservatore invisibile che esercita un controllo visuale sul pianeta.

Optics. Compression. Propaganda. (2007)

Anche il progetto Optics. Compression. Propaganda, che però ha una portata molto più ampia, tratta la dialettica tra la posizione di osservare e di essere osservato. Qui è la camera-occhio stessa a diventare oggetto di controllo. Ho individuato il modello della camera che appariva in uno degli apparentemente monotoni, lenti e noiosi video di Al Qaeda. A quel tempo era il prodotto più nuovo e aveva la capacità bluetooth di trasmettere dati video. Quando lavoravo al progetto quel modello aveva tre anni e non era più in vendita nei negozi di elettronica. Sono riuscito a trovare due camera usate di questo modello su un sito di vendite online, una l'ho avuta a Londra da uno studente di chimica di discendenza Pachistano. Ho usato la camera per filmare lo smantellamento dell'altra camera. Era una rievocazione dell'arrangiamento visuale in cui un cameraman filma l'altro che filma nel video di Al Qaeda. Dopo aver rilevato il suo proprio lavoro la camera rivela il suo proprio corpo.